



I CANDIDATI «SVIZZERI»



IL VOTO PER UN'ITALIA MIGLIORE

■ Le elezioni politiche succedutesi in Italia per oltre mezzo secolo dopo l'avvento della Repubblica nata dalla lotta di Liberazione e dalla sconfitta del nazifascismo, hanno visto la Federazione delle Colonie Libere Italiane su una posizione costante e coerente, ribadita in circa 65 anni di storia. Questa posizione si può riassumere in poche parole: l'invito agli emigrati a votare per i partiti che difendono gli interessi generali dei lavoratori e ne rappresentano le aspirazioni di giustizia e di progresso. Con la nascita del cosiddetto «bipolarismo imperfetto», la collocazione ideale della FCLIS non poteva quindi che trovare una sua naturale conferma nell'area dell'Ulivo e dell'Unione di Prodi, in opposizione ai partiti di centrodestra. Il fallimento dell'esperienza governativa della Casa delle Libertà è sotto gli occhi di tutti. Lo testimoniano i dati ufficiali e le condizioni di vita delle famiglie, dei giovani, degli anziani: crescita economica zero, mercato del lavoro caratterizzato da estesi livelli di precarietà, scuola e sanità allo sbando, insufficienza di infrastrutture, di asili nidi e di servizi efficienti, salari e redditi da pensione inadeguati, aumento delle disuguaglianze contro i tanti e dei privilegi a favore dei pochi. Occorre cambiare pagina. Una trasformazione profonda può essere garantita soltanto dalla vittoria il 9 e 10 aprile dell'alleanza dei partiti che sostengono Prodi come futuro Primo Ministro. Il voto per corrisponden-

za è importante non solo perché ci rende protagonisti e compartecipi delle sorti dell'Italia; con esso si realizza, per la prima volta, un altro evento di straordinario valore politico-culturale: grazie all'istituzione della Circoscrizione Estero, noi possiamo eleggere nostri diretti rappresentanti che porteranno nelle aule del Parlamento italiano la voce, i problemi e le aspettative delle comunità italiane in ogni parte del mondo. Soltanto le liste dell'Unione di Prodi propongono persone veramente coinvolte nel lavoro di difesa e di affermazione dei diritti di cittadinanza e di partecipazione degli emigrati. Se sono capolista al Senato, lo debbo, fundamentalmente, a questa opera che mi è stato possibile sviluppare soprattutto nella Federazione delle Colonie Libere Italiane. A me e agli amici candidati dell'Unione incombe una grande responsabilità che sono sicuro onoreremo con impegno e serietà. Rivolgo dunque un caldo appello a chi ancora non l'avesse fatto, a votare e a far votare il simbolo dell'UNIONE per un'Italia migliore e per un'Italia che assuma, finalmente, nel suo programma di governo, come una grande questione nazionale, i temi legati ai flussi migratori, ai processi d'integrazione, di coesistenza interculturale e di inclusione sociale.

Claudio Micheloni
Candidato al Senato UNIONE